



Ambiente naturale

Saragozza riunisce una grande diversità paesaggistica. Il fiume Ebro agisce come arteria vitale in un territorio caratterizzato dai forti contrasti, dove convivono i boschi frondosi dei Pre-Pirenei e le ampie estese quasi desertiche, rallegrate dalla verdura occasionale delle fertili pianure fluviali.

Il Parco Naturale de la Dehesa del Moncayo, la Riserva Mondiale della Biosfera delle Bardenas, la laguna di Gallocanta (zona di rifugio, riposo e nidificazione di molti uccelli) ed i terreni stepposi della Lomaza de Belchite e dei Monegros, sono modelli di clima e paesaggio unici in Europa.

Alla loro unicità, si aggiungono quella dei Pre-Pirenei e del Piedemonte Iberico, dove la pianura e la montagna si uniscono in modo particolare, e quella degli spettacolari luoghi in cui lo scorrere dei fiumi disegna avvallamenti, gole e canyon, oppure riposa sotto forma di laghi naturali o di spaziosi bacini, adatti alla pesca ed agli sport nautici.

Balneari e Monastero di Piedra

La provincia di Saragozza possiede diversi centri termali, le cui acque affiorano nei comuni di Alhama de Aragón, Paracuellos de Jiloca e Jaraba, che appartengono al comprensorio di Calatayud.

In una cornice naturale di incommensurabile bellezza, si innalzano vari esempi che uniscono l'ambiente tranquillo ed accogliente dei balneari ottocenteschi a moderne infrastrutture, capaci di offrire ai visitatori innumerevoli

proposte con acque minerali e medicinali, dichiarate di utilità pubblica.

Presso questi stabilimenti, a Nuévalos, si trova uno dei gioielli più apprezzati della provincia, il Parco Naturale del Monastero di Piedra. La corrente del fiume Piedra ha modellato la roccia per millenni, formando sorprendenti laghi, grotte e cascate. Insieme ad essi, si innalzano fitti boschi di ripari e si sviluppa un particolare ecosistema, con un'enorme diversità biologica.

Gastronomia

La ricchezza paesaggistica e climatica della provincia di Saragozza, insieme ad un'eredità culturale derivata dalla sua condizione di luogo di incontro di civiltà, hanno dato origine a molte tradizioni culinarie.

Parlare di gastronomia a Saragozza vuol dire parlare delle incomparabili verdure e della frutta dei suoi orti, ma vuole anche dire parlare di agnello e di cacciagione, di

rinomati oli di fama internazionale, di deliziosi formaggi e insaccati, di dolci dall'identità unica e degli eccellenti vini prodotti nei comprensori di Cariñena, Borja e Calatayud.

Alcuni ingredienti di primissima qualità, compresi nella cosiddetta dieta mediterranea, sana e varia al tempo stesso, che dimostrano il proprio valore sia nelle preparazioni tradizionali, che nei moderni piatti dell'alta cucina.

ESPA A **ZARAGOZA** *la Provincia*

<http://zaragozaturismo.dpz.es>

Patronato de Turismo Diputación de Zaragoza

Plaza de España, 2. 50071 Zaragoza. Tel. 00 34 976 212 032

Zaragoza, la Provincia

Per la sua posizione geografica, la provincia di Saragozza ed sempre stata una terra di passaggio. Incrocio naturale di strade che univano l' Europa continentale e la Penisola Iberica, così come il Mediterraneo, la meseta castigliana e le sponde del Mare Cantabrico, lungo la sua storia è diventata un famoso punto di incontro di culture e civiltà .

Possiede una superficie di 17.194 km² e la maggior parte dei suoi abitanti, circa un milione, vive nel capoluogo, attualmente rinomato centro industriale e commerciale. Insieme a Saragozza si trovano per altre località di dimensioni importanti e con un notevole patrimonio storico, come Calatayud, Tarazona, Ejea de los Caballeros o Caspe.



L architettura medievale in pietra

Durante il Medioevo, mano a mano che l'Islam retrocedeva, i conquistatori cristiani riscontrarono la necessità di colonizzare i loro nuovi territori con fondazioni religiose e nuclei cittadini. Fu proprio in quel periodo che si diffuse l'arte romanica, espressione plastica di una società feudale, con caratteristiche formali provenienti dall'Europa.

Nella provincia di Saragozza, esistono numerosi esempi di questo movimento artistico, anche se i più spettacolari si trovano nella città di Daroca e soprattutto nelle Altas Cinco Villas, con

le enclavi di Sos del Rey Católico e Uncastillo prime fra tutti.

Un'altra modalità espressiva dell'epoca medievale presente nei territori saragozzani è quella cistercense, frutto dell'espansione di un ordine monastico che cercò il ritorno all'austerità del cristianesimo più primitivo. Con questo stile, che precede quello gotico, sono stati innalzati i monasteri di Veruela, alle falde del Moncayo, Piedra, vicino a Calatayud, e Rueda, nella parte centrale del corso del fiume Ebro.

Mud jar

Dopo la conquista cristiana, molti musulmani mantennero le proprie abitazioni nel regno d'Aragona, conservando la propria religione ed i propri costumi. Coloro che si dedicavano a mestieri che avevano a che fare con la costruzione, misero le proprie conoscenze a servizio dei nuovi poteri dominanti, soprattutto nelle località che si trovavano sulle sponde del fiume Ebro e dei suoi affluenti meridionali, così come della zona del Somontano del Moncayo. Nacque così l'arte mudéjar, che adattò concezioni, forme e sistemi di lavoro musulmani alle necessità degli edifici cristiani ed alle mode di ogni epoca.

Fra i secoli XIII e XVII, si svilupparono modelli costruttivi unici, come le chiese-fortezza e le torri con struttura di minareto, oltre ad un ricco linguaggio decorativo con caratteristiche proprie, basato sulla combinazione di mattone, gesso, legno e ceramica.

La sua bellezza e maestosità, insieme al valore come esempio materiale di convivenza ed incontro fra culture, furono riconosciute dall'UNESCO nel 2001, quando si dichiarò l'arte mudéjar aragonese Patrimonio dell'Umanità.

Sefarad

Nel 1492, i Re Cattolici decretarono l'espulsione degli ebrei, una comunità che viveva stabilmente nella Penisola Iberica dai tempi antichi. L'impronta della loro permanenza nei secoli nell'attuale provincia di Saragozza è tanto ricca quanto eterogenea.

La città di Saragozza, epicentro del giudaismo in Aragona, esercitò in molti periodi un indiscutibile liderato spirituale a Sefarad, sia sotto il potere dei monarchi musulmani della sua taifa, sia sotto l'egida dei re cristiani che subentrarono in seguito.

Tuttavia, la presenza ebraica si fece sentire

anche in altre aree del territorio saragozzano. La loro impronta è tuttora visibile in diverse località delle Cinco Villas, dove si conservano quartieri ebraici, sinagoghe e cimiteri. Non meno significative sono le tracce della loro cultura a Calatayud, Daroca e Caspe o quelle che abbelliscono la zona del Moncayo, che possiede un Centro di Interpretazione della Cultura Ebraica a Tarazona.

Goya e Muel

Francisco de Goya y Lucientes, uno dei personaggi più influenti nella storia della pittura, nacque a Fuendetodos, un piccolo paesino vicino a Saragozza. Nel capoluogo aragonese si formò come pittore e ricevette i suoi primi incarichi. Il successo dei suoi affreschi nella Basilica del Pilar favorì la firma di nuovi contratti.

Muel, Remolinos, Calatayud e la certosa di Aula Dei ospitano alcune opere della sua gioventù. Ma questa non è l'unica epoca rappresentata nella provincia, perché vi sono quadri della sua maturità nel Museo di Saragozza e nel Museo Camón Aznar, che raccoglie, a sua volta, le sue serie complete di incisioni.

È inoltre possibile contemplare parte della sua opera grafica nella sua località natale, dove vengono conservate la casa familiare e dove sono stati aperti diversi laboratori e sale di esposizioni.

Si può completare il viaggio a Fuendetodos con una visita alla vicina località di Muel, centro vasaio documentato sin dalla fine del secolo XV. Oltre agli affreschi di Goya, in questa località si trova la Scuola Laboratorio di Ceramica. Con la sua creazione, la Giunta Provinciale di Saragozza intende recuperare la tradizione dell'arte vasaia locale, nella quale predominano i pezzi decorati con disegni blu su sfondo bianco, e punta inoltre a diffondere le tecniche artigianali.

